Anno XII. Lunedì 4 Giugno 1877 N. 132

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La distrazione cui il presidente della Repubblica francese ha voluto con un fatto inatteso porgere all'Europa tutta intesa alla quistione orientale, continua. La stampa estera è tanto concorde nel biasimare l'atto di Mac-Mahon e de' suoi suggeritori, che questi cercano di sottrarre il pubblico francese alla impressione dei suoi giudizii e minacciano la stampa interna di severità, che superano quelle patite sotto i reggimenti anteriori. Come al solito si crede di cangiare l'opinione del paese, cangiando prefetti e sottoprefetti in numero esorbitante, ciocchè accresce il numero dei malcontenti. Intanto si usano tutti i rigori contro la stampa repubblicana lasciando libera le oltracotanti dimostrazioni della clericale e bonapartista. Si arresta il presidente del Consiglio municipale di Parigi, perchè parlò di usare a suo tempo anche la forza contro agli autori dei colpi di Stato e ribelli alle leggi.

I tre partiti monarchici domandano tutti che Mac-Mahon ed il suo Governo procedano fino alla fine nel senso da loro desiderato; cosicchè le pretese e le diffidenze crebbero del pari. I repubblicani confidano di potere colla prudenza e la temperanza influire a proprio favore nelle elezioni, se ci saranno. I senatori legittimisti lasciano dubbio, se acconsentiranno lo scioglimento della Camera, ove Mac-Mahon non proceda francamente verso la restaurazione della Monarchia del vecchio ceppo. Gli orleanisti per intanto primeggiano; ed i bonapartisti tengono in pronto il loro Cesare. I clericali, sentendosi accarezzati per le elezioni future, accampano anch'essi le loro pretese verso lo Stato. S'attende con una certa impazienza la convocazione della Camera; ma quella specie di tregua che aveva durato fin jeri continuerà dessa a lungo?

Il Governo di Mac-Mahon non mancò di dare assicurazioni pacifiche alle altre potenze e specialmente alla Germania, che prende le sue precauzioni nell'Alsazia e nella Lorena, ed all'Italia, che non vuole si mettano nemmeno alla lontana in dubbio i fatti compiuti a Roma e mostra di risentirsi anche del minimo sospetto.

Del resto è già un trionfo per l'Italia, che queglino stessi, i quali forse non amerebbero di vederla unita, debbano affrettarsi ad approvare quello che venne fatto ed a chiedere la sua amicizia.

Oramai l'unità della Germania e quella dell'Italia sono due fatti, che stanno nell'ordine storico di quanto, molto tempo prima, è accaduto presso le altre Nazioni, per cui nessuno attenterebbe di disfare ora quello che venne fatto. Una crociata per la restaurazione del Temporale è ridicola; e tutti i pellegrini cattolici, essendo liberi di portare danari e doni e le loro espansioni religiose al Vaticano, devono persuadersi, che, ottenuta una volta Roma, l'Italia la difenderebbe ad oltranza contro tutti. L'Italia pensa intanto a trasformare la sua Capitale. Le costruzioni di case vanno aumentando e si progettano nuovi quartieri, si aprono vie più spaziose e regolari, si lavora, sia pure lentamente, nel Tevere e si pensa al risanamento della Campagna Romana. Il Vaticano resterà col suo carattere medievale distinto dal resto della città che si va ammodernando, come restano gli avvanzi delle antichità romane, che non furono distrutti dai barbari o dai papi e loro nepoti. Un poco alla volta s'irradierà un ventaglio di ferrovie attorno alla città, che fu centro del mondo civile; e così anche gli stranieri, cattolici o no, avranno più agevolezza di visitarla.

La Francia occupata delle sue cose interne, non avrà tempo di occuparsi delle nostre. Il successore di Pio IX, non avendo mai goduto del dominio temporale, si adatterà ad essere soltanto papa, e forse verrà il tempo in cui anche il Vaticano tralascierà di maledire la civiltà moderna, che è pure figlia del cristianesimo. Ora si pretende che i più influenti pellegrini vogliano condurre Pio IX a venire fuori di Roma; ma chi potrebbe accoglierlo volentieri? E non ci sarebbe anche pericolo che così si potessero vedere ai dì nostri, come nel medio evo, due papi?

Meglio però che colle triviali ed esagerate declamazioni dei tribuni del Circolo repubblicano, i temporalisti si vincono colla intelligente operosità migliorante.

Mal fece il nostro Governo col permettere che a Roma si facesse dal *circolo repubblicano* a nome di un partito extra-legale, dimostrazioni oltrechè anti-clericali, anti-monarchiche, di cui si vanta la stampa repubblicana, e nello stesso Parlamento andò a vantarsi il Bertani, uno di coloro, che credono, o finsero di credere onesto giurare fedeltà allo Statuto ed al Re, pure cospirando pubblicamente contro l'uno e l'altro. Il Parlamento ma non per iniziativa del Governo fece la sua protesta mandando indirizzi al Re per il trentesimo anniversario dello Statuto, con cui casa Savoja unì l'Italia.

**

Non ci sono fatti importanti della guerra, e le tendenze rimangono quelle di prima. Il fatto che acquista un sempre maggior valore è la sommossa di Costantinopoli ed il relativo castigo. Ben si comprende che questi fatti esercitano una cattiva influenza sull'esito della guerra. Essi fanno discutere più che mai dalla stampa di tutti i paesi le eventualità d'una dissoluzione dell'Impero ottomano. Una simile discussione è fatta per accelerare gli avvenimenti che hanno da accadere.

Dalla parte della Russia si cerca di persuadere l'Inghilterra, ch'essa non ha lo scopo della conquista nè di opporsi agl'interessi inglesi. Ciò pure serve a far discutere dal pubblico inglese nella stampa e nei meeting il modo di conciliare questi interessi colle emancipazioni de' Popoli cristiani. Fino nell'Ungheria si discute, se le provincie che fossero riconquistate sulla Turchia, e che un tempo appartennero a quel Regno, non abbiano ad essere riunite ad essa, invece che all'altra parte dell'Impero. Gli Slavi della Boemia fanno delle dimostrazioni di simpatia per la Russia, quale rappresentante e protettrice dello slavismo. L'Austria così, non volendo lasciare tutto il protettorato ai Russi, sarà costretta ad intervenire alla sua volta e da qualche tempo mostra di volerlo fare, forse non aspettando nemmeno assai.

Nell'isola di Candia i cristiani fanno delle vigorose proteste per mantenere la loro autonomia e condizione privilegiata; ed anche il Governo del Regno di Grecia pensa ad armarsi.

**

Mentre nel vecchio mondo si agita questo importante problema, la di cui soluzione si va maturando, nel nuovo, il presidente degli Stati-Uniti Hayes procede con generale soddisfazione nella sua politica conciliativa col Sud, cercando di attenuare gli effetti persistenti della lotta. Egli pensa altresì a parecchi miglioramenti nell'ordine amministrativo, a preparare l'abolizione del corso forzoso della carta e fors'anco a fare un passo indietro nel sistema protezionista imposto dal Nord manufatturiero al Sud agricola. Se Hayes riuscirà in tutto questo, avrà reso un grande beneficio alla Nazione, soprattutto per avere pacificato gli animi ed attenuato l'antagonismo tra il Nord ed il Sud.

Continua il fenomeno della emigrazione cinese in America, e non soltanto agli Stati-Uniti, ma anche in altre delle Repubbliche occidentali. Così l'Asia ripiglia sotto un'altra forma, quella del lavoro, le sue emigrazioni. È questo poi un fatto di più, che mostra come oramai le più lontane parti del globo risentono le influenze le une delle altre. L'America, l'Australia, le Indie, la Cina, il Giappone somministrano la materia prima per le industrie europee; ma oramai intendono di appropriarsene la loro parte. Così vediamo p. e. gl'Indiani lottare col Governo inglese per avere alla loro volta quella libertà d'industria e di commercio cui l'Inghilterra richiede per sè. In questi fatti si celano gravissimi problemi dell'avvenire economico e sociale. Il rimescolio degli uomini, delle idee, dei costumi operandosi con una crescente rapidità ed estensione, tende a produrre anche una, se non unificazione, corrispondenza di fatti economici e sociali in tutto il globo; per cui si dovranno mettere a calcolo i più disparati e finora poco considerati elementi nel dare il giusto indirizzo alla attività economica dei singoli paesi. Sono studii dei quali gl'Italiani farebbero meglio di occuparsi, che non di quel bizantinismo politico che da qualche tempo ci affligge.

**

Non possiamo di certo rallegrarci della piega presa dai partiti politici in Italia.

L'idea che i partiti ci abbiano da essere e che abbiano da alternarsi al potere con perpetua vicenda è una derivazione dal fatto delle due grandi consorterie inglesi, le quali si succedevano al potere, secondo che nel paese prevalevano certe idee e certi bisogni. Ma quella vicenda ha subito grandi modificazioni anche nell'Inghilterra, sicchè i due partiti non sono più quelli di prima.

In Italia questa grande differenza nei partiti costituzionali non c'è stata mai. Tanto è vero, che l'antica Maggioranza si è più volte divisa e modificata in sè stessa, e mentre ha fatto più volte acquisti a scapito della vecchia Opposizione, ha perduto da ultimo alcuni gruppi de' suoi, che furono causa si formasse una nuova Maggioranza sulla base dell'Opposizione di prima. Ma questa nuova Maggioranza in parte ricalca le orme di quella di prima, in parte si divide in gruppi tra loro ripugnanti e che si fanno reciprocamente opposizione, una opposizione piuttosto di persone e d'interessi partigiani, che di principii.

La conseguenza di questo stato di cose è il dissenso perpetuo e la crisi in permanenza nel Ministero e nella Maggioranza ed una crescente sfiducia in altri ed in sè medesimi, che non è medicata punto dai voti di fiducia contro cui depongono le parole e gli atti di tanti.

Tutto quello che è accaduto durante la discussione della legge della nuova imposta di venti milioni ed in appresso non è fatto di certo nè per rassodare l'amministrazione attuale, nè per formare una Maggioranza compatta, la quale governi co' suoi uomini e colle sue idee e con un sistema prefinito. Il Governo del Regno d'Italia è sempre in mano di uomini tra fiacchi e prepotenti, sconclusionati sempre ed inetti a farsi guida di un partito disciplinato. Non è da meravigliarsi quindi, se i partiti extra-costituzionali s'imbaldanziscono e gli uni lavorano per il passato, gli altri per l'avvenire, vedendo così poco fermo il presente.

Noi che non siamo punto partigiani e che abbiamo in mira soprattutto il paese non possiamo certo rallegrarci della mala prova che ha fatto e fa il Governo di Sinistra. Non potendo come certuni aspettarci il meglio dal peggio, chiamiamo tutti i buoni ed assennati patriotti a riflettere sulla condizione attuale, per procurare, che male non ne avvenga alla patria nostra.

Ora vediamo, che per la debolezza da una parte e la prepotenza, se non peggio, dall'altra e l'insipienza, od almeno inesperienza di tutti, hanno preso baldanza i partiti extra-costituzionali ed illegali, dei quali l'uno invoca l'intervento delle armi straniere contro l'Italia, l'altro ci minaccia della guerra civile, e quindi, incoraggia i nostri esterni nemici ad intrapsendere qualche cosa contro l'unità nazionale. È tempo, che si levi da ogni angolo dell'Italia la voce di tutti gli onesti, di tutti i veri patriotti contro le infamie di questi nemici interni, che ci promettono le dolcezze della Spagna e della Francia e per furore di partito sacrificherebbero anche la patria.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 2 giugno

Nicotera comunica un dispaccio del prefetto di Palermo, che annunzia l'accerchiamento della banda Leone, il conflitto e la morte di Leone e degli altri due briganti. (*V. dispaccio*) Soggiunge che il brigantaggio è finito senza mezzi eccezionali; il ministero non chiede un monumento; gli basta la coscienza del dovere compiuto (Approvazioni).

Amari si compiace della notizia e si augura, ma non crede il brigantaggio scomparso.

Nicotera dichiara benemerite le autorità governave e specialmente il personale della pubblica sicurezza in Sicilia, e rende giustizia al concorso delle popolazioni siciliane e dei municipii nella persecuzione dei briganti. Non si inebbria pel risultato ottenuto; ma lo crede considerevole. Ringrazia anche i senatori e i deputati siciliani per i loro consigli che resero possibili i risultati ottenuti.

Brioschi svolge la sua interrogazione circa il meeting promosso dal *Circolo centrale repubblicano*; chiede notizie circa l'organizzazione e la propaganda repubblicana.

Nicotera risponde che la firma del *Circolo centrale repubblicano*, portata dal manifesto di convocazione del meeting, fu conseguenza d'una inavvertenza; spera che questa franca confessione soddisferà il Senato. Circa il numero delle adesioni al meeting non c'è da inquietarsene: la maggior parte di quelle adesioni sono puramente individuali.

Non devesi temere qualche migliaio di repubblicani; il governo non ha alcuna preoccupazione. Se poi le associazioni di qualunque specie uscissero dai limiti imposti dalla legge, il governo saprebbe fare il suo dovere.

Mamiani dice che tutte le opinioni hanno diritto alla tolleranza: ma spera che il ministro sappia che le Società dei repubblicani, oltre ad essere deboli, nulla preparino contro le leggi dello Stato.

Brioschi dichiara di non essere pienamente scevro da ogni preoccupazione; e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Nicotera assicura nuovamente che il governo veglierà al rigoroso rispetto delle leggi.

Mamiani presenta un ordine del giorno; ma Nicotera e Brioschi lo pregano di ritirarlo potendo interpretarsi come un voto di sfiducia, e non essendovi caso a deliberazione, trattandosi di una semplice interrogazione.

Mamiani lo ritira e presenta un altro ordine del giorno per prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

Nicotera lo accetta, ma Mamiani ritira anche questo, dietro preghiera di Brioschi e quindi l'incidende è esaurito.

Sopra proposta di Alfieri, appoggiata dal presidente del Consiglio, si delibera d'inviare domani un indirizzo a Sua Maestà con la rappresentanza che si recherà al Quirinale.

Si apre la discussione sulla tassa degli zuccheri, Pepoli G. combatte il progetto.

Dopo discorsi di Finali, De Cesare e Depretis il progetto viene approvato con 63 voti favorevoli e 9 contrarî.

Si legge e si approva l'indirizzo al Re.

(Camera dei Deputati) Seduta del 2 giugno

Si annunziano cinque interrogazioni indirizzate al ministro dei lavori pubblici: da Cucchi Luigi intorno l'esecuzione della legge relativa alle strade comunali obbligatorie nei comuni montuosi della provincia di Bergamo; da Indelli circa l'intendimento del governo riguardo la ferrovia da Palermo a Caltanisetta per Vallelunga; da Podestà sopra il rannodamento della grande ferrovia del Gottardo colla rete italiana lungo la riva sinistra del Lago Maggiore; da Speciale riguardo un richiamo della Camera di commercio di Catania in ordine alle convenzioni marittime pel servizio postale commerciale; e da Ceselli intorno alle tariffe differenziali vigenti in Francia ed in alcune parti della Svizzera a danno delle merci spedite dall'Italia. Queste interrogazioni verranno svolte nella discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si apre la discussione generale sopra il progetto per una nuova convenzione colla società delle Ferrovie Sarde.

Pirisi-Siotto censura la scelta linea litorale detta Macomer a preferenza della linea centrale del Tirso.

Parpaglia e Garau, onde non fare una discussione ormai inutile, rinunziano a parlare.

Zanardelli dimostra a Parisi-Siotto che la linea Macomer era da preferirsi perchè più breve e di più agevole costruzione, e pertanto meno costosa.

Spaventa stabilisce parecchi calcoli dai quali deduce che questa nuova convenzione è onerosa per lo Stato e manca di guarentigie la sicura esecuzione del contratto.

Il ministro Zanardelli sostiene per contro, con altri calcoli desunti dalla relazione stessa dell'amministrazione a cui Spaventa apparteneva, che nè havvi onere maggiore di quello che dovrebbesi sopportare riscattando quelle ferrovie, anzi è minore di molto, nè mancano nelle convenzioni le debite assicurazioni per la fedele e sollecita costruzione delle linee in esse contemplate.

Farini legge l'indirizzo che la Camera ieri deliberò di presentare domani a Sua Maestà. La Camera lo approva all'unanimità e, dietro proposta del presidente determina di recarsi tutta per presentarlo al Quirinale.

Nicotera dice essere lieto di poter annunziare per la prima volta che la Sicilia è sgombera da briganti in seguito alla morte di Leone e dei suoi compagni. Soggiunge che se ora il governo non ha più codeste cure, incomincia per lui un altro periodo di cure parimente gravi, quello cioè di studiare le cause dalle quali si devono ripetere gli effetti funesti finora combattuti; il governo non mancherà neppure a questo suo dovere. Intanto rende grazie della loro utilissima cooperazione alla estinzione del brigantaggio a quelle popolazioni, a non pochi di quei municipii, ai senatori e deputati che mantenendo un giovevole riserbo non impedirono menomamente le operazioni governative, anzi le agevolarono; a quegli egregi funzionari ed al prefetto di Palermo crede sia per bastare la soddisfazione degli ottimi effetti dei loro sforzi e l'encomio dei rappresentanti della nazione.

La Camera applaude.

Si riprende la discussione del progetto sulle ferrovie Sarde.

Dopo spiegazioni fra Minghetti, Spaventa, Parpaglia, Vollaro e il ministro si approvano due ordini del giorno proposti dalla commissione, nei quali si esprime la fiducia che il governo, qualora le condizioni finanziarie lo permettano, provvederà perchè sia costruita una diramazione che rannodi l'altipiano di Tirso e la città di Nuoro alla rete principale, e provvederà altresì a che la stazione di Ozieri sia costruita quanto più è possibile vicina alla città.

L'intero progetto viene quindi approvato con 188 voti favorevoli e 28 contrari.

Si approvano inoltre i progetti per la ferrovia Milano-Erba e per lo svincolo dalla servitù militare di una zona presso la fortezza di Verona

ITALIA

Roma. La Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, terrà nel giorno 19 corr. un'asta per la vendita dei vari lotti di terreni e case coloniche nei Castelli Romani di Marino, Genzano, Albano e Castelgandolfo. Fra coloro che prendono parte all'asta si notano diversi personaggi clericali esteri venuti a Roma in pellegrinaggio, i quali si suppone ne facciano acquisto per poi cederli ai membri delle soppresse fraterie.

— Il ministro Mezzacapo avrebbe deciso di tenere in ispeciale considerazione quegli ufficiali che conoscono la lingua tedesca. Questa notizia completa quella venutaci da Berlino nella quale è detto che allo Stato Maggiore Prussiano l'ufficialità si va istruendo nella lingua italiana.

— Fra otto e dieci giorni, la Camera terminerà i suoi lavori coll'esame della riforma alla tassa di ricchezza mobile. A Roma ci sono poco più di 200 deputati e desiderosi di andarsene.

— Il progetto di nominare nuovi senatori pel 3 giugno fu abbandonato, a cagione degli scrupoli costituzionali dell'onor. Depretis, il quale ricordò la protesta che nel 1864 l'on. Crispi fece contro il ministero Minghetti perchè aveva nominato più di venti senatori, a sessione parlamentare aperta.

— Dietro ordine del ministro Mezzacapo le compagnie alpine stanno eseguendo in montagna straordinarie manovre tattiche. Ogni compagnia verrà munita d'un cannoncino in bronzo da montagna.

— La fregata *Garibaldi*, che doveva partire per l'America, raggiunge a Taranto la squadra destinata all'Oriente portando delle istruzioni suggellate. (*Unione*).

— Si annuncia da Roma al *Secolo* che il 1° giugno doveva essere spedita dal ministero di grazia e giustizia una circolare ai procuratori generali, agli economi generali e ai prefetti, colla quale si ingiunge loro di sospendere da oggi in poi ogni autorizzazione di vendita dei beni delle parocchie e delle confraternite, ed ogni taglio di alberi appartenenti ai beni stessi se venisse domandato per restauri od abbellimenti di chiese

ESTERO

Austria. La Corte suprema di Pest confermò la detenzione preventiva del dott. Miletich, membro dell'Omladina e già deputato, ed ordinò che fosse nuovamente arrestato il dott. Kasapinovich, ch'era posto in libertà provvisoria. Ambidue sono accusati di alto tradimento e di manovre tendenti a staccare una provincia dalla Corona ungherese per annetterla alla Serbia.

— Il giornale clericale *Volksfreund* pubblica l'indirizzo di tutti i vescovi austriaci al Papa. Vi è detto: « Noi combatteremo con tutti i mezzi permessi per la restituzione del tuo dominio temporale, perchè vogliamo che il Papa sia anche Principe indipendente, non soltanto spiritualmente, ma anche materialmente! »

Francia. La *Patrie* dice che l'ambasciatore russo Orloff assistette ad un abboccamento fra Thiers e Gambetta; e da ciò trae occasione per menarne un grande strepito.

— Un dispaccio di Pietroburgo all'*Agenzia Russa* di Parigi che annunziava come la stampa russa fosse unanimemente ostile al nuovo ministero, fu soppresso dal governo.

Germania. Il corrispondente da Berlino del *Daily Telegraph*, avendo avuto un colloquio con Bismark, assicura che il Cancelliere è padrone della situazione, ha piena fiducia nel conte Andrassy e crede che l'Inghilterra nulla farà sinchè i russi non giungeranno ai Balcani. Allora gl' inglesi occuperanno Costantinopoli, Creta e Gallipoli e gl'italiani occuperanno l'Albania.

Russia. Il segreto osservato sul viaggio dello Czar in Rumenia è dovuto, secondo il *Daily News*, al timore che i disastri, i quali avvengono sulle ferrovie rumene, siano l'effetto di una cospirazione.

— Secondo notizie da Varsavia la causa del viaggio dello czar in Rumenia è da attribuirsi a divergenze d'opinione fra il granduca Nicola ed il capo dello stato maggiore Niepokojtschitsky relativamente al piano d'operazione.

Turchia. Secondo il *Times*, malgrado le rimostranze dell'ambasciatore austriaco, e l'avviso contrario del generale Klapka, il sultano ha acconsentito che si formi una legione ungherese, affidandone l'ordinamento a un certo Csutak, ultimamente degli *honved*.

I cristiani che la Turchia intende chiamare sotto le bandiere ascenderebbero a 200,000. Lo sceriffo della Mecca ha messo i tesori sacri a disposizione del Sultano. Essi sono stimati 200 milioni di piastre, cioè 40 milioni di franchi.

Inghilterra. Il generale Grant, ex presidente degli Stati Uniti, è arrivato a Londra.

— Il *Bien Public* annuncia che la grossa squadra inglese, che trovasi nelle acque di Portsmouth, parti per lo stretto di Gibilterra, diretta a Malta. Al suo comandante vennero rimessi parecchi ordini in dispacci suggellati, e da aprirsi in determinate circostanze. Su quella squadra s' imbarcarono due reggimenti di fanteria, malgrado non siavi l'uso d' imbarcare truppe sulle corazzate.

Rumenia. Secondo una corrispondenza da Bukarest della *N. Presse*, i reggimenti di cavalleria hanno un bell'aspetto e sono armati benissimo; non così i reggimenti di fanteria, molti dei quali sono laceri ed i soldati soffrono molto per mal d'occhi.

Egitto. Sei corazzate della flotta inglese che si ritrova a Porto Said, partirono per ispezionare i porti della Siria e del Mediterraneo. A Gedda sono attesi due legni da guerra, l'uno inglese e l'altro olandese onde mantenere la tranquillità degli arabi se mai volessero sollevarsi contro gli europei. Se gli arabi giungessero a tale, i cristiani che si trovano a Gedda non li temono poichè gl' indigeni sono ancora impressionati per la soddisfazione che dovettero dare all'Europa del 1858, nella qual circostanza furono decapitate 40 persone, di cui dodici delle migliori famiglie e ne furono mandate moltissime ai lavori forzati. Da lettere dell'*Adriatico*.

Dispacci compendiati

Nei circoli russi di Vienna si assicura che il passaggio del Danubio avrà luogo il 9 giugno alla presenza dello Czar; e che lo Czar si recherà in Bulgaria insieme all'esercito. — La *Deutsche Zeitung* annunzia essere a Vienna arrivato da Pietroburgo, con una importante missione politica, il duca di Leuchtemberg accompagnato da un ufficiale di stato maggiore. — Il ministro serbo della guerra, Gruisc, è dimissionario, e si crede che verrà nominato a suo successore il colonnello Alimpics ch'ebbe tanta parte nella guerra serbo-turca. (*Ung.*) — Il Principe russo Techerkasky ebbe già la nomina di governatore della Bulgaria. — Disertori russi, entrati nei confini austriaci, furono arrestati e disarmati. Muktar pascià è accusato di avere ingannato il governo nell'organizzazione del suo corpo d'esercito. — La voce diffusa pei *boulevards* di Parigi e alla Borsa che l'imperatore Guglielmo volesse farsi mediatore tra la Russia e la Turchia per ottenere un armistizio, è smentita. (*Unione*). — I Turchi spediscono nel Caucaso i Circassi disertori della Russia onde alimentarvi l'insurrezione. Si dà come probabile la destituzione del granvisir e del presidente della Camera, perchè sospetti d'essere favorevoli al richiamo di Midhat pascià. (*Secolo*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 67) contiene:

515. *Avviso d'asta.* Il 25 giugno 1877 presso il Municipio di Castel del Monte avrà luogo una pubblica asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria della Valle del Judri, che dal confine di Prepotto mette a Salamant, della lunghezza di m. 8234.70. L'asta sarà aperta sul dato di lire 67,662.59. Il lavoro deve compirsi in 5 anni. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione dell'offerta lire 4,000.

516. *Avviso per vendita coatta di beni immobili.* Il 23 giugno corr. presso la Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti nelle Frazioni di Majano e di Susans, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

517. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Maria-Costanza fu Antonio Foramitti decessa in Moggio il 26 aprile 1876 venne beneficiariamente accettata per conto della minore sua figlia Elisabetta-Gioseffa Zamolo dal proprio padre Giuseppe di Valentino Zamolo di Moggio.

518. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di S. Quirino il giorno 8 giugno corr. avrà luogo il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'affittanza per 4 anni di alcuni fondi in mappa di S. Quirino, S. Foca e Sedrano.

519. *Avviso d'asta.* Il 9 giugno corr. alle ore 1 pom. avrà luogo presso la Direzione di Commissariato militare di Padova un pubblico incanto a partiti segreti per appaltare la provvista del frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine. La quantità del grano, nazionale, che deve essere consegnata in Padova è di quintali 5100, divisi in 17 lotti da quintali 300 per lotto; quella del grano da consegnarsi in Udine è di quintali 900, divisi in 3 lotti da quintali 300 l'uno.

520. *Avviso.* Adottato dal Consiglio Comunale di Cividale il progetto di riatto e sistemazione della strada detta di Barbiano, che dalla strada sistemata Cividale-Preposto va a congiungersi con la strada sistemata detta di Cialla in Comune di Castello, si avverte che il relativo progetto è ostensibile presso il Municipio di Cividale per giorni 15 dalla data del presente avviso (1) e che le eventuali eccezioni devono essere fatte entro il suddetto termine.

521. *Avviso d'asta.* Il sindaco dal fallimento di Enrico Zorzi rende noto che il 7 giugno corr. in Udine via Gorghi nella casa al n. 44 verranno posti in vendita i beni tutti di ragione del detto fallimento. La vendita si terrà a pubblico incanto, e la delibera seguirà al miglior offerente.

(1) Osserviamo che questo avviso inserito nel foglio periodico del 2 giugno corr. porta la data del 19 maggio decorso.

La festa dello Statuto fu jeri solennizzata degnamente anche in Udine. Fino dal mattino la città era imbandierata. In Duomo si celebrò un ufficio religioso, e più tardi in Piazza d'Armi ebbe luogo la rivista delle truppe di guarnigione. Al Municipio furono estratte le doti a favore di povere fanciulle maritande: e di quelle che vennero favorite dalla sorte pubblicheremo i nomi appena ci saranno comunicati. Il Municipio poi, come era stato annunciato, ha elargito il fondo disponibile per tale occasione in sussidi, dando 1000 lire alla Congregazione di Carità, 1300 ai Giardini d'Infanzia e 400 agli Ospizi Marini. Alla sera la Banda cittadina chiamò in Mercatovecchio un gran numero di persone, ad udire i suoi scelti e ben eseguiti concerti, e, a notte fatta, il Castello e le Caserme venivano illuminati. La giornata chiudevasi col grande concerto istrumentale dato al Minerva per iniziativa del Consorzio filarmonico udinese e col gentile concorso della Banda militare e di signori dilettanti. Il Teatro era straordinariamente illuminato a cura del Municipio e un pubblico numeroso intervenne alla serata, alla quale dedichiamo più avanti un cenno. L' Inno Reale col quale si aperse il concerto fu vivamente applaudito.

Elezioni. Le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio comunale di Udine seguiranno nel giorno 24 giugno corrente. Domani pubblicheremo il relativo avviso.

Personale giudiziario. Il cav. Zorze presidente del Tribunale di Pordenone è destinato a reggere quello di Udine. Pare che a Pordenone lo sostituirà il presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Banca di Udine

Situazione al 31 maggio 1877.

Ammont. di 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo 5 decimi	„	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	22,968.49
Portafoglio	„	1,695,327.60
Antecipazioni contro depositi e valori merci	„	113,105.30
Effetti all'incasso per conto terzi	„	13,854.11
Effetti in sofferenza	„	—.—
Valori pubblici	„	45,722.09
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	„	125,609.53
detti garantiti con dep.	„	299,859.68
Depos. a cauzione de' funzionari	„	67,500.—
detti a cauzione	„	512,785.04
detti liberi e volontari	„	400,130.—
Mobili e spese di primo impianto	„	12,993.17
Spese d'ordinaria amministraz.	„	8,786.64
Totale	L.	3,902,141.65

PASSIVO

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	„	1,495,078.35
detti a risparmio	„	53,371.30
Creditori diversi	„	243,940.26
Depositanti a cauzione	„	580,285.04
detti liberi e volontari	„	400,130.—
Azionisti per residuo interesse	„	1,850.92
Fondo riserva	„	19,473.86
Utili lordi del corrente eserciz o	„	61,011.92
Totale	L.	3,902,141.65

Udine, 31 maggio 1877.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Medaglia d'argento. Sua Maestà con decreto 20 maggio 1877 ha conferito a *Passone sac. Rosano* Cappellano e Maestro di Nogaredo di Prato (Martignacco) la medaglia d'argento al valor civile per l'atto coraggioso da lui compiuto nel giorno 3 febbraio 1877 in Nogaredo, adoperandosi con manifesto rischio della vita all'estinzione di un incendio, e salvando da imminente pericolo cinque fanciulli ed una giovane diciottenne già caduta per asfissia.

Una concessione agli impiegati. Ci si narra che un telegramma partito dal Ministero delle finanze venne ad annunziare jeri, una grande larghezza usata dai riparatori a tutti gl'impiegati di qual ramo dell'amministrazione, cioè di potersi prendere vacanza, stante la celebrazione della festa nazionale dello Statuto e dell'unità italiana. Si può bene immaginarsi che ne restarono profondamente commossi tutti quegli impiegati, vedendo come, tra le alte cure di Stato, si pensò ad essi con quel provvido telegramma. È proprio un affare da lapide, per eternare questo magnanimo atto.

Concerto istrumentale. I nostri lettori conoscono il programma degli scelti pezzi cui il *Consorzio filarmonico udinese* assieme alla *Banda militare* vollero farci sentire iersera per contribuire alla festa nazionale della giornata. Noi ci riportiamo a quell'elenco per dire che tutti quei pezzi, eseguiti a perfezione sotto alla direzione dei signori maestri Giacomo Verza e Luigi Buffaletti, furono applauditissimi. Le due schiere di musicanti, quella di strumenti ad arco e quella di strumenti a fiato, suonarono talora unite, talora disgiunte e sempre bene. Ci furono poi due pezzi, l'uno una fantasia al pianoforte della signora Brusadola, l'altro una col violino dal valente maestro Verza che meritarono singolari applausi agli esecutori. Così la grande fantasia per istrumenti ad arco del signor Mario Michielli valse più chiamate all'autore.

Noi, estranei affatto al tecnicismo dell' arte, non possiamo entrare nei pregi particolari dei concertisti e diamo soltanto le impressioni del pubblico, le quali non potevano manifestarsi in modo più favorevole. A noi la fecero ottima tanto il vedere come l'Associazione dei filarmonici sappia coltivare l'arte propria e dare buoni frutti, quanto il felice connubio dei due corpi di musica.

L'occasione, che si festeggiava il nostro Re, il nostro Statuto fondamentale dello Stato, la nostra unità nazionale, diede un particolare colore di vivezza alla serata, che cominciò appunto colla fanfara reale alla venuta del rappresentante del Governo.

Così terminò la bella giornata, che si cavò dall'ordinario col più bel tempo che si potesse desiderare.

I giornali oltre il confine parlano d'una visita fatta dall'arciduca e maresciallo Alberto ad Aquileja ed altri paesi friulani di *quà* dell'Isonzo. Al di *quà* diciamo, perchè certi giornali di Roma non continuino a mostrare di credere, che il confine del Regno sia proprio all'Isonzo. No: chè il confine suddetto vaga invece per i campi e viene non soltanto di qua dell'Isonzo, ma anche del Torre e dello stesso Judri fino sotto alle porte di Palmanova, taglia per mezzo i poderi e fino le case di taluno dei nostri udinesi. È un confine, che pare fatto apposta per incoraggiare i contrabbandieri, che vogliono esercitarsi dopo a fare anche i ladri. Probabilmente gli onorevoli rappresentanti di Palmanova e di Cividale, che non vollero abbassare nemmeno di cinque centesimi il prezzo del sale ed accrebbero per benino quello dello zucchero e del caffè, ne sapranno qualcosa di questo inconveniente dei contrabbandi causa questo confine, oltre cui è costretto ad abitare anche l'unico senatore da cui il Friuli è rappresentato a Palazzo Madama, egli che il confine naturale e storico del Friuli lo conosce così bene.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

Atti di ringraziamento.

La famiglia Rizzardi, riconoscente verso quei molti pietosi che vollero onorare la memoria dell'amata zia, or ora estinta *Anna Rizzardi*, rende loro pubbliche grazie, impossibilitata a farlo partitamente.

Udine, 4 giugno 1877.

Imperioso senso di gratitudine m' impone di rendere le più sentite grazie agli egregi amici della mia famiglia, che con squisita gentilezza si compiaquero tributare il mesto ed affettuoso elogio il 29 u. s. maggio alla per me imperitura memoria della teneramente compianta mia dilettissima genitrice

Manzoili - Villa Caterina.

ahi! troppo presto rapita alle soavi domestiche gioie — ed all'amore degli stessi sempre cari famigliari amici dolenti.

La Mirandola, 1 giugno 1877.

L'inconsolabile figlio
Villa Giovanni.

Dopo lunga malattia, un'altra eletta esistenza strappava da questa terra la morte, il giorno 3 giugno 1877, che fu l'ultimo per l'ottimo amico **Giuseppe Tonini** di Udine, segretario di Prefettura in pensione.

Circondato dall'amore de' suoi cari, a cui lasciava imperitura eredità di affetti, egli spirava nell'età di 74 anni.

Condusse una vita degna d'ogni elogio. Sempre buono, leale, gentile con tutti; e chi lo conobbe non può che apprezzare le distinte doti di cui natura lo aveva fornito.

Pace sia dunque alla sua anima benedetta! Ed a voi, fratello, sorelle e nipoti sieno di conforto in tanta jattura le affettuose cure per sì lungo tempo ad Esso prodigate, onde prolungare la sua esistenza, e per lenire il malore che lentamente lo trasse alla tomba.

Un ultimo addio dell'amico

Udine, 4 giugno 1877.

A. Doretti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 27 mag. al 2 giug. 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 11
» morti » — » 2
Esposti » — » — Totale N. 21.

Morti a domicilio.

Romana Braida di Antonio d'anni 1. — Caterina Manzoli-Villa fu Giuseppe d'anni 64 att. alle occup. di casa — Pietro Picco fu Simone d'anni 85 sacerdote — Pio Pravisano di Giuseppe di giorni 8 — Luigia Moretti-Missio fu Angelo d'anni 33 att. alle occup. di casa — Anna Driussi-Blasone fu Valentino d'anni 80 contadina — Francesco Fedele fu Gio. Batta d'anni 83 sarto — Anna Rizzardi fu Giovanni d'anni 83 civile.

Morti nell'Ospitale Civile.

Leonardo Nardini di Valentino d'anni 50 agricoltore — Domenico Croatto fu Domenico d'anni 77 agricoltore — Bartolomeo Cosatti fu Giovanni d'anni 102 muratore — Giovanni Cappellini fu Giacomo d'anni 76 carpentiere.

Totale N. 12.

Matrimoni.

Francesco Romanelli facchino con Rosa Marion contadina — Sebastiano Zorzato inserviente ferroviario con Benedetta Miotti att. alle occup. di casa — Osualdo Taschetti possidente con Maria Bassetti attend. alle occ. di casa — Giuseppe Roviglio vetturale con Teresa Martinis attend. alle occup. di casa — Luigi Fontebasso negoziante con Lucia Frosh attend. alla occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimoni esposte jeri nell'albo Municipale.

Aristide Minghetti calzolaio con Maria Cotterli att. alle occup. di casa. — Giovanni Paolini negoziante con Anna Moretto agiata.

FATTI VARII

Suicidio. Quel tale che l'altra sera si gettò sotto il treno presso la stazione di Cormons rimanendone schiacciato, fu riconosciuto essere certo Giacomo Cassanego fornajo di Cormons, d'anni 46. Da una lettera che gli fu trovata indosso risulta, dice l'*Adria*, che l'infelice ha cercato quell' orribile morte per dissesti famigliari.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma, 2 giugno.

Io v' ho detto, che malgrado le minaccie contro al Nicotera dei sinistri malcontenti, non si sarebbe venuti ad un serio attacco contro di lui. La discussione e votazione del bilancio dell'interno passò liscia liscia. Appena si fece cenno di qualche atto di arbitrio suo. Egli stesso si tenne per amnistiato. Talora si giustificò col dire che aveva copiato Lanza, anche se non era affatto vero, perchè il Lanza si teneva sempre stretto alla legalità. Egli aveva del resto già telegrafato a' suoi amici, ed altri ne aveva placati col permettere al *circolo repubblicano* di tenere il meeting, dopo avere fatto discendere il Governo fino a trattare col partito extra-costituzionale, che ebbe in questo caso piena vittoria. Il Depretis, ch' io credo un uomo leale, vede tutte queste cose e lascia passare. Così nel meeting, oltre alle sguajataggini dette al papa, e delle quali le *Voce della verità* e l'*Osservatore romano* si rallegrano come di una loro vittoria, perchè sanno di potersene giovare per nuovi eccitamenti a' Governi esteri contro l'Italia, questi oratori fecero abbastanza chiaramente sentire, che oltre al papa volevano abbattere qualche altra cosa. Il resto lo dissero gli organi repubblicani di qui e lo dicono quegli altri che in tutta Italia ci preparano il Governo dell' avvenire, cioè la guerra civile: poichè nessuno può pensare che l'Italia possa lasciar libero a quattro pazzi di sconvolgere il paese.

L' autorità del Governo fu umiliata altresì nel questore, contro cui si levarono que' mitingai, prendendo ad urli e fischiate la sua sciarpa tricolore; e lo • dall' organo massimo del Depretis il dottrinario *Diritto*, che trova in piena regola siffatte manifestazioni illegali d'un partito anticostituzionale e ribelle allo Statuto cui festeggieremo domani.

Per colmo di umiliazione il Nicotera dovette subirsi in pien Parlamento le ironiche lodi di quel burlone del Bertani, il quale trovò tutto intero rinato in lui il suo vecchio amico dai *piccoli fatti monarchici*, per essere venuto a transazione col partito repubblicano, numeroso, autorevole e potente, ei disse. La tattica dei Bertaniani è questa appunto di dare importanza al partito repubblicano, dopo che i Depretis ed i Nicotera se ne fecero un alleato nelle elezioni.

Così si vanno gonfiando queste vesciche, le quali però, scoppiando, potrebbero produrre del danno.

Il deputato Farini ebbe una ispirazione degna di suo padre; e fu che per il trentesimo anniversario della pubblicazione di quello Statuto, che, mantenuto fedelmente, fu il principio dell'unità e libertà d' Italia, si dovesse dalla Camera mandare un indirizzo al Re, che fu degno di apportare questo grande benefizio alla Nazione. Il presidente Crispi accolse subito l'ottima idea, appoggiata dal Sella e tornata molto opportuna al Depretis. Era una vera ammenda dello sproposito del collega e per di più una espiazione necessaria delle dimostrazioni clericali e repubblicane della giornata. Il Bertani con altri quattro si astenne di partecipare al voto della Camera. Hanno la condanna di tutta la Nazione e di tutta l'Europa. Restino nella loro solitudine.

Al Senato era annunziata una interpellanza di Brioschi, che difatti si lagnò che l' invito ad assistere al meeting fosse soscritto dal *circolo centrale repubblicano*. Egli ed il Mamiani vollero sapere quale pericolo per le istituzioni dello Stato potesse provenire da siffatte illegali manifestazioni e quanta importanza abbia un partito che leva così alta la sua bandiera e si vanta rappresentante di tante associazioni di tutta Italia e minaccia di provocare la guerra civile.

Il Nicotera, che a Bertani aveva ricordato il suo giuramento allo Statuto ed al Re, all'ombra del quale mirava ad altri scopi, qui si scusò con una *svista* dell'Autorità e dicendo che le associazioni repubblicane avevano piccola importanza, secondo che giudicava egli pratico delle cospirazioni. Il Senato rispose anch'esso col proporre l'indirizzo e la deputazione al Re per il trentennario della Costituzione. Così tutto il Parlamento si unì in un voto, nel quale domattina concorderà, colla città e provincia di Roma, tutta Italia.

Il ministro dell' interno ebbe la fortuna, e lo disse, di potersi propiziare il Senato leggendogli un telegramma in cui annunziava la uccisione del brigante Leone e di altri due di quei furfanti suoi colleghi: per cui il dotto senatore siciliano l'Amari, disse ch'egli aveva portato seco il contaveleno! Lo stesso annunzio portò poi alla Camera dei deputati, non dissimulando, che non lo poteva, che con questo si è fatto il meno.

Domani si spera che la solennità sarà imponente.

La Camera approvò le ferrovie della Sardegna, le quali costeranno molto. Che almeno fossero occasione ad adoperarvi ne' lavori i carcerati d' Italia, per fare prova del lavoro quale emenda e cura morale e vedere se di essi si possa fare qualche colonia.

Approvò pure la Camera la proposta del vostro amico l'on. Righi circa all'esonero dalla servitù militare del così detto *Basso Aquar*; per cui Verona avrà il suo *canale industriale e d'irrigazione*. Avviso ai Friulani, questi Tantali del Ledra, che s' infliggono da sè stessi la condanna della loro perpetua e perpetuamente lamentata sete.

Noto due incidenti della Camera. Il Crispi aveva affidato l' indirizzo al Re ad una Commissione composta del Farini, del Sella e del Correnti; ma il Sella non accettò di concorrere in un omaggio al Re con uno che ora è uffiziale della Corona. Nè il Minghetti intese, che il presidente della Camera potesse rintegrare il deputato rieletto nel posto che aveva di capo della Commissione del bilancio. Finalmente il Filopanti si esonerò dal fare il deputato per tornare a' suoi studii; e fece bene. Così la Camera avrà un originale di meno.

La Camera si affretta alla fine e vuole trovarsi in congedo per il prossimo venerdì. Anche il presidente Crispi vuole essere la domenica prossima a Torino alla inaugurazione della statua del duca di Genova, che combattè anch'egli per la indipendenza dell' Italia.

Speriamo che domani il vero Popolo romano risponda a modo suo ai mitingai dell'Appollo.

— Ecco, in succinto, l' indirizzo al Re, in occasione della festa dello Statuto, letto dall'on. Farini e approvato dalla Camera:

« *Sire!*

« Questo giorno è solenne perchè è destinato a ricordare lo Statuto largito dal grande Vostro Genitore, e da Voi, in mezzo a fortunose vicende, mantenuto con patriotica lealtà.

« Noi, rappresentanti del popolo italiano, sentiamo l'obbligo d'attestare alla Maestà Vostra la nostra devozione. Voi, sui campi di battaglia e nei consigli dell'Europa, non esitaste a porre a cimento la corona e la vita a pro della grande missione animosamente assunta valorosamente proseguita, e pertinacemente compiuta (*Bene*).

« Il popolo italiano, a tempo osando, attendendo a tempo, attinse nel nome e nell'esempio Vostro la concordia che procaccia il successo, la magnanima longanimità che l'avvalora, l'impavida energia che lo difende. Il Re e il popolo gareggiarono nelle cittadine virtù.

« *Sire!*

« Da questa comunanza di sentimenti, di affetti e di propositi, da questo fascio delle volontà e delle forze, ripetiamo la conquista del presente affidandogli la sicurezza dell'avvenire (*benissimo*).

« Perciò, Sire, festeggiandosi oggi per la trentesima volta lo Statuto del Regno, noi, qui radunati nella capitale della ricostituita Nazione, abbiamo voluto riconfermarvi l'immutabile fede degli italiani nel loro Re e nei destini della patria (*Approvazione*.) »

— Dopo che sul Danubio le torpedini, sia mobili che fisse, fecero così felice prova, gli uomini tecnici del Ministero si sono riconciliati con esse. Dal polverificio di Fossano verranno diretti all'arsenale della Spezia diversi quintali di dinamite per la costruzione di torpedini su vasta scala. L'Italia sarà contornata di torpedini. Allo stabilimento di Pietrarsa, all'officina Ansaldo in Sampierdarena si stanno costruendo parecchie migliaia di quelle scatole in ferro, che debbono racchiudere la potente materia esplosiva. Così l' *Unione*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 2. Oggi nel comune di Aliminusa, una squadriglia di guardie di pubblica sicurezza, di carabinieri, di bersaglieri, diretta dal delegato Lucchesi, sorprese ed accerchiò la banda Leone. Avvenne un lungo combattimento. Furono uccisi Leone, Salpietro, Randazzo. La forza restò illesa.

Vienna 1. La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest 31: Il nono corpo russo porrà questa settimana il campo a Dudesti presso Bukarest. Lo Czar arriverà il 6 corrente a Plojesti, se le ferrovie saranno praticabili.

Parigi 2. In seguito ad una inchiesta sulla parole pronunziate a Saint Denis, Bonnet Duverdier, presidente del Consiglio Municipale di Parigi, fu arrestato.

Londra 2. Il *Times* dice che Schuvaloff partirà da Pietroburgo il 4 corrente, latore di una Nota semiufficiale che assicura che la Russia non lederà gl' interessi inglesi. Tuttavia la Nota fa intravvedere il caso in cui la Russia si veda costretta, per ottenere una pronta conclusione della pace, ad occupare provvisoriamente Costantinopoli, per obbligare i turchi a riconoscere la loro disfatta, e sottoporsi alle condizioni necessarie agli occhi della Russia e dell'Europa. Il *Times* dice che la Porta rassicurata dalle dichiarazioni pacifiche della Persia, spedisce una parte del sesto corpo sul teatro della guerra.

Atene 2. (*Camera*) Cumunduros dichiarò che il governo si occuperà immediatamente dei preparativi militari.

Bucarest 2. La Camera approvò il progetto che autorizza il Governo ad emettere 30 milioni di biglietti ipotecarii garantiti sui beni demaniali.

Roma 2. Da fonte attendibile è smentita la notizia diffusa dalla *Liberté*, di uffici fatti presso il Papa per indurlo ad abbandonare Roma.

Costantinopoli 2. I varii telegrammi sulla ripresa di Ardahan non provengono dal quartier generale. La ripresa di quella fortezza non può dunque riguardarsi come certa.

Cairo 2. Rapporti da Chartum confermano la notizia che nel Dafur sia scoppiata una rivoluzione. Gordon pascià parte quanto prima per i distretti insorti.

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* ha ha Atene 1 giugno: Cumunduros espose oggi alla Camera il suo programma politico, consistente nell'aumento dell'esercito, respinta assolutamente ogni idea di formar corpi franchi, nell'assunzione di un prestito e nella votazione di nuove imposte. Fu preso a notizia ed approvato il rapporto di Deligiorgis sugli armamenti: la situazione è generalmente considerata come molto seria.

Palermo 2. (*Rettifica*). Insieme al brigante Leone furono uccisi Gualfo di Caccamo ed un altro sconosciuto; non Salpietra e Randazzo.

Parigi 2. La notte scorsa fu commesso un furto nel treno tra Calais e Parigi di quattro milioni di valori, specialmente in titoli italiani ed egiziani.

Roma 1. Il *Diritto* smentisce la notizia data da alcuni giornali che Depretis abbia conchiusa in massima una operazione finanziaria per le reti ferroviarie. Tale questione sarà da discutersi maturamente durante le vacanze.

Costantinopoli 2. Il Governo presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge col quale vengono poste in istato d'assedio tutte le città marittime. La proposta venne accettata.

Costantinopoli 2. Il Governo del Sultano si è pacificato con quello dello Scià di Persia. La convenzione stipulata contiene quattro condizioni: il Sultano rinunzia al titolo di Scià che egli aveva assunto proclamando la guerra santa e si obbliga a far allontanare da Bagdad il pretendente persiano Mirza Abbas; i pellegrini persiani avranno completa libertà e sicurezza nel visitare la città santa e verrà tosto incamminata la inquisizione contro i turchi e gli arabi colpevoli dell'uccisione dei persiani alla Mecca.

Turn-Severin 2. Il generale Nicolich venne avvertito che la Turchia ha respinto i reclami intorno alla chiusura del Danubio.

Bucarest 2. Un vivo cannoneggiamento ebbe luogo fra Bechet e Racova. Due cannoni turchi scoppiarono facendo gran strage fra i loro artiglieri. Un piroscafo venne danneggiato.

Berlino 2. Di fronte alle notizie dei giornali, la *Norddeutsche Zeitung* assicura con precisione che nell'Alsazia e Lorena, tranne le dislocazioni di truppe già annunciate, nessun'altra misura venne presa in considerazione.

Roma 3. Il papa accolse gli auguri di felicità del collegio dei cardinali.

Pietroburgo 2. Si annunzia da Tiflis che il centro e l' ala sinistra dell' esercito si avanzano verso Kars, già circuito dalla destra. Colà di ora in ora è atteso un vivo combattimento. 35 mila uomini marciano verso Erzerum. L' esercito ottomano è demoralizzato. Ardahan è sempre tra mani dei russi; la « vittoria » dei turchi si riduce a questo: che i curdi occuparono per alcune ore senza essere disturbati le rovine d' un fortino esistente li appresso e ne vennero poscia cacciati senza colpo ferire.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Alla Borsa di Milano sabbato (26 maggio) si partiva colla Rendita da 73.45 ed alla sera sulla notizia dei discorsi rassicuranti pronunciati da Mac-Mahon durante la visita ai lavori dell'Esposizione universale si aumentava a 73.85, domenica a 74.40, lunedì a 74.60 per ribassare martedì a 73.50. Da questo momento la ripresa non ebbe più sosta, e venerdì sera si raggiungeva il 75 0[0.

Gli affari vanno sempre più restringendosi essendo di molto assottigliate le già rade schiere degli operatori. Anche il contante col rialzo sopravvenuto ha perduto ogni attività. Le obbligazioni Meridionali a 224.50 guadagnarono circa una lira. Le Sarde A si pagano circa 220 a 221 e B 225 a 225.50, le Demaniali 562 a 563, quelle de' Tabacchi da 566 a 567 e Boni Meridionali 565 a 566. Nessuna notizia di prezzi per le Pontebbane. Il Prestito Nazionale stazionale tenuto a circa 37 3[8 competo 34 3[8 a 34 1[2 stallonato e le Ecclesiastiche da 95 3[4 a 96 1[4.

Le Azioni Meridionali sempre dimenticate e nominali a 330, quelle dei Tabacchi in miglioramento da 810 a 818. Affatto dimenticati tutti i valori industriali. Le Banche Nazionali aumentarono da 1780 a circa 1830 e le altre non formarono materia d'affari. L'aggio da 12 è disceso a 11 0[0.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 2 giugno.

Frumento	(ottolitro)	it. L. 27.	a L. —.—
Granoturco	»	» 17.—	» 17.75
Segala	»	» 15.—	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 26.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.50	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 29.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 14.—	» —.—
Lenti	»	» 30.50	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.50	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 2 maggio 1877.

Venezia	40	80	34	39	86
Bari	25	16	28	33	31
Firenze	68	70	61	25	36
Milano	31	33	28	58	59
Napoli	83	58	24	49	52
Palermo	29	32	83	44	39
Roma	84	37	64	83	86
Torino	1	7	48	35	30

INSERZIONI A PAGAMENTO

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

ANNO 18° — DI PUBBLICAZIONE — 18° ANNO

ANNUARIO-LOSSA

del Commercio e dell'Industria d'Italia

per l'anno 1877

PUBBLICITÀ RIUNITA DEGLI INDIRIZZI

Raccolta speciale delle Ditte commerciali ed industriali italiane ed estere in rapporto col commercio italiano. Notizie statistiche industriali, commerciali, Prodotti del suolo, Comunicazioni internazionali di Linee Ferrate, Servizi di Navigazione e Messaggerie.

L'edizione 1877 è in formato più elegante; compilato nuovamente in linea alfabetica di località e corredata delle regolari variazioni; contiene inoltre: 1° l'indice analitico delle materie: a mezzo di cui si può facilmente rilevare gli indirizzi d'ogni ramo di commercio e d'industria, colla sola indicazione del numero della pagina ove trovansi indicati.

2° L'Elenco nominativo alfabetico delle Ditte indicate nell'Annuario.

3° L'Appendice contenente le Tariffe Postali e Telegrafiche colle varianti ultime avvenute; segue poi l'itinerario delle comunicazioni internazionali ferroviarie di navigazione e messaggerie.

Prezzo Italia (franco di Porto) L. **6** — *Estero L.* **8.**

Vendesi presso il *Compilatore*, LOSSA AUGUSTO *via Cernaia, 28, p. 3., Torino.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Presso ANGELO PISCHIUTTA

CARTOLAJO IN PORDENONE

trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE

E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini.*

Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per bene	*L. 2.—*
Luciani Giuseppe e S. Stefano	*„ 1.—*
La Marmora, I Secreti di Stato	*„ 1.—*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zop-lli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

Medaglie d'Oro e Grande Medaglia d'oro 1873

Medaglia di Progresso a Vienna 1873

PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI, da 1 a 10 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione: arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

CALDAIE INESPLOSIBILI

Si spediscono con la massima facilità

I prospetti dettagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE

144, Rue du Faubourg-Poissonnière — PARIGI

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kanya di Liebig.**

Siroppo di Catramo alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Unico deposito in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Mon[illegible]lenti.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali. *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Imos, Rachoschi ecc. ecc.*

---

2) Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. Porta**

adottata nel 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeischrift di Vüzburg,* 16 agosto 1865 e febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locati coll'acqua *sedativa Galleani,* senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare,* portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo effetto contro i residui delle *gonorree,* come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose* e *principi di renella.*

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano. (Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marto 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche,* mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devot. *Dionigi Calderano* Brigadiere.

Contro vaglia postale di **lire 2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 11 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Ricco Assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio, ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per Lire **1.50**

Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed a colori d'**Iniziali, Armi,** ecc. su Carta da Lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 buste porcellana pesanti	»	**3.00**

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.